

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00131589	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA	47	LAZIO	

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma. *Roma*

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 24687/9

OGGETTO: **Peso da telaio votivo.** *parallelepipedo rettangolo*

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): NORBA, tempio di Diana - stipe votiva -

DATI DI SCAVO: L.SAVIGNONI - R.MENGARELLI INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) (17 Luglio - 10 Settembre 1901)

DATAZIONE: *III - II secolo a.C. sec. III e.c. - sec. II e.c.*

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: **Terracotta, argilla rossastra di impasto mediamente fino, con notevoli inclusioni; pieno.**

MISURE: *alt.cm.9.5; largh.cm.6.3;*

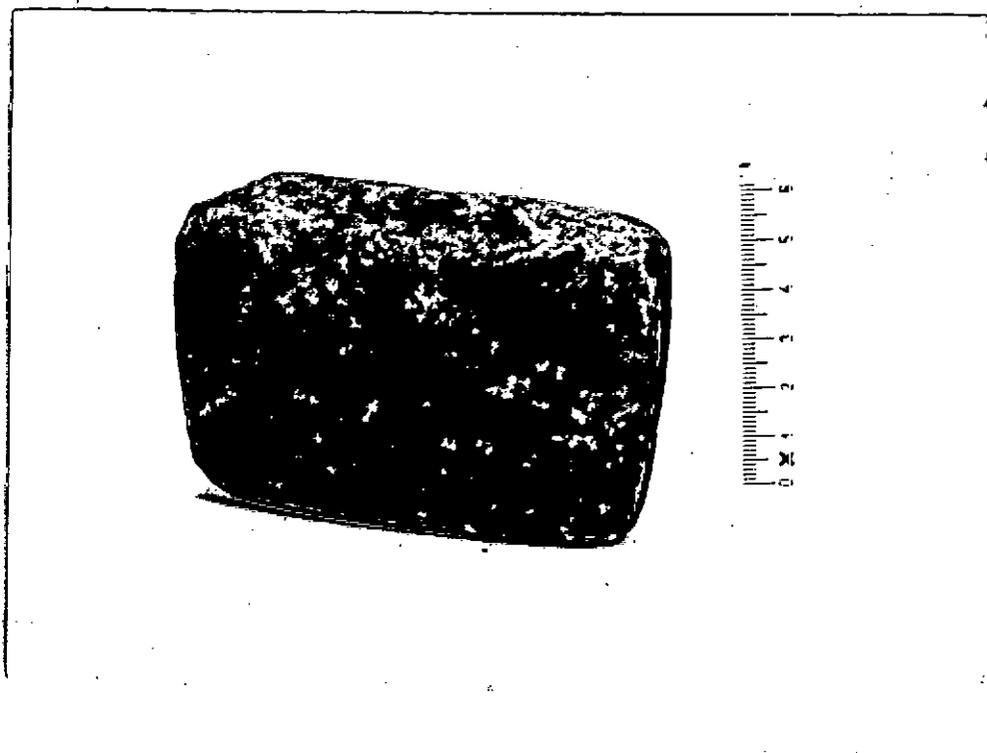
STATO DI CONSERVAZIONE: *Leunoso di un*
Frammentario: manca parte dello spigolo anteriore sinistro della base maggiore e parte della faccia grande posteriore; superficie logora e incrostata.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:
Non Deperibile.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: **Proprietà dello Stato.**

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: ^{NEG. 144464} **Peso da telaio a forma di parallelepipedo rettangolo; sulla superficie della base maggiore corre un solco orizzontale; sulle facce laterali compaiono due fori cilindrici, uno dei quali appena abbozzato, comunicanti tramite una scanalatura che attraversa lo oggetto da parte a parte.**

Questi piccoli oggetti di terracotta, di forma generalmente piramidale e parallelepipedica, che frequentemente appaiono nei depositi votivi e negli strati archeologici di tutto il mondo classico, sono definiti dalla maggior parte degli studiosi come "Pesi da *./.*

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: N.Sc. 1901, p.530;

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

DES: Su luogo non solo ortofrutticole, ma anche ortive.
As due facce loro piante.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: PAOLETTI LOREDANA

DATA: 18 GENNAIO 1982

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Refuso.

ALLEGATI: 4

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/00131589

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA-ROMA

INV. 24687/9

ALLEGATO N. 4

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

telaio" sulla base di confronti effettuati con decorazioni pittoriche vascolari raffiguranti scene di tessitura con telaio e pesi: per esempio la Lekythos attica a figure nere conservata al Metropolitan Museum di New York che mostra la più accurata rappresentazione di pesi da telaio che ci sia pervenuta; (cfr. G. RICHTER in BMM XXVI, 1931, n. 12, p. 292 e sg., fig. 4.

Tra gli studiosi c'è anche chi come il Prf. ORLANDINI attribuisce un diverso significato a questi oggetti di terracotta e precisamente un valore rituale e simbolico specifico e fondamentale, al quale si potrebbe affiancare quello pratico di peso da telaio.

Bibliografia generale:

E. POTTIER-S. REINACH, La Necropole di Myrina, Paris 1887, pp. 246-254.

W. DEONNA, Le Mobilier delien, (expl. arch. de Delos), XVIII, 1938, pp. 151-155.

D. M. ROBINSON, Domestic and public architecture, (excavations at Olyntus), XII, 1946, p. 34, nota 105.

DAREMBERG-SAGLIO, s.v. TEXTRINUM.

R. E., V, AI, 1934, s.v. TELA.

A. DE VITA, "Sui pesi da telaio: una nota", in A.C. 1956, pp. 40-44.

P. ORLANDINI, "Scopo e significato dei cosiddetti pesi da telaio", in R.A.L. VIII, s. 8, pp. 441-444, tav. 1.

Per confronti diretti:

L. VAGNETTI, Il deposito votivo di Campetti a Veio, p. 103, tav. LVIII, n. 5.

A. EMILIOZZI, La Collezione Rossi-Danielli, pp. 243-246, tavv. 175-177.

MUSEO NAZIONALE ROMANO, inv. 24346/2-3-4 e 24367/3-4-5-6, dalla stipe votiva del Tempio di Giunone Lucina a Norba.

MUSEO NAZIONALE DI VILLA GIULIA, inv. 19143 e 19150, dalla stipe votiva del Tempio di Giunone a Segni.